

accettazione della legge fondamentale: tuttavolta ella non era stata unanime in tutte le provincie meridionali. Un proclama reale infatti, pubblicato il 24 dello stesso mese, annunciò che settecento novantasei maggiorenti aveano disapprovato il progetto di costituzione, e la maggioranza di questi voti era nel Belgio. Tuttavolta, annoverando e comparando i voti di tutte le provincie del regno, S. M. trovò superiori quelli della accettazione, e dichiarò quindi che, le disposizioni contenute nella costituzione formano, da quel giorno in poi, la legge fondamentale del regno dei Paesi Bassi, e comincia le pene più severe contro chiunque si permettesse di turbare o manomettere, sia con azioni che con iscritti, i sentimenti di sommissione, di attaccamento e di fedeltà, che tutti i cittadini debbono alla costituzione.

Il 24 agosto, un decreto determina gli stemmi dello stato e della famiglia reale. Quelli dello stato sono composti dalle arme ereditarie della famiglia di Nassau, che sono di azzurro, seminate di palle di oro, ed un lione rampante, armato e screziato di liste. A queste arme si aggiunsero: il lione con corona reale, tenente nella destra una spada alzata, e nella sinistra un fascio di frecce colle punte alzate di oro, legate fra esse. Il decreto regola parimenti gli scudi particolari dei principi e principesse della famiglia reale.

Il 4 settembre, un decreto conserva la lotteria, come di uso nelle provincie meridionali, e permette l'introduzione della lotteria per classe stabilita nei dipartimenti settentrionali.

Nel sei, il re convoca un assemblea straordinaria degli Stati Generali per 18 veggente.

Il re, persuaso di non acquistarsi, o conservare, l'affetto dei Belgi, se non proteggendo le loro idee religiose e sempre più assicurando il libero esercizio della cattolica religione, crea il 16 settembre, tra il consiglio di stato, una commissione composta di tre o quattro membri incaricati di deliberare sopra ogni proposizione relativa al culto ed al clero cattolico. Questa commissione deve sempre risiedere a Bruxelles, ed è autorizzata a presentare direttamente al re, tutte le idee che le sembrassero utili al bene della religione. Ella deve esaminare le ordinanze in materie ecclesiastiche, emanate da una autorità straniera, e di sorve-